

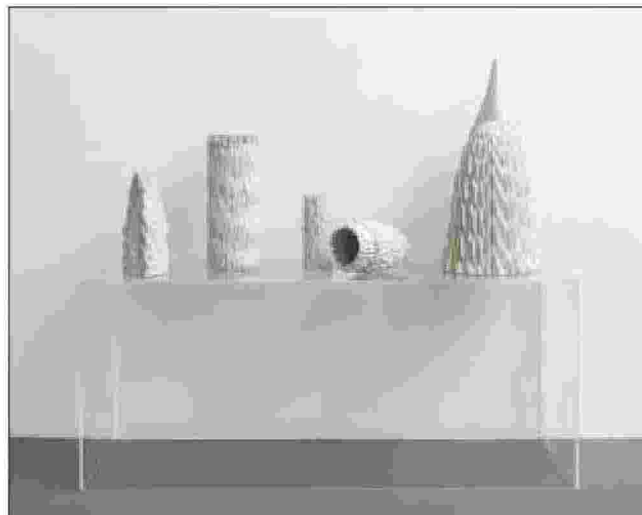
# ■ SOVERATO La mostra sarà inaugurata domani alle 19 e permarrà pure nel weekend Una "boccata d'arte" per la città

*I ruderi di Soverato Vecchia ospiteranno le opere di Matteo Nasini, realizzate dal vivo*

di FLORIANA CIOCCAGLIONI

SOVERATO – Soverato vecchia diventa teatro del progetto «Una boccata d'arte». Insieme a lei, protagonisti si fanno venti incantevoli borghi italiani, i quali ospiteranno una mostra d'arte contemporanea. Il progetto è realizzato da Fondazione Elpis che, aperta all'internazionalità e al multiculturalismo, ha come obiettivo la valorizzazione e la tutela dell'arte e la volontà di offrire al talento visibilità e sostegno attivo, in collaborazione con Galleria Continua. I due partner hanno appositamente selezionato i 20 artisti, sia affermati che talenti emergenti, che metteranno su una vera e propria mostra d'arte contemporanea in divenire, perché ogni artista realizzerà la sua performance dal vivo. Tutte le installazioni saranno inaugurate domani alle ore 19, ma la mostra sarà fruibile anche per i due giorni successivi, sabato 12 e domenica 13 settembre 2020.

Inoltre, le opere d'arte saranno visitabili per un mese tra le rovine, gli scorci e i paesaggi degli incantevoli borghi italiani coinvolti in questa lodevole iniziativa



Un'opera di Matteo Nasini

che unisce le bellezze paesaggistiche, che il nostro Paese regala, all'arte, da sempre gioiello e orgoglio della cultura italiana. Una iniziativa che mira ad unire passato e futuro, storia e arte contemporanea, paesaggi e personalità, per favorire una vera rivalutazione del nostro turismo e dei talenti artistici italiani.

Per la Calabria è stato selezionato, appunto, il borgo di Soverato vecchia, un sito

## L'iniziativa in venti borghi d'Italia

archeologico particolare e suggestivo, circondato da bellissime colline. Il suo nucleo abitativo è stato abbandonato in seguito ad un evento sismico nel 1783, eppure, camminando tra le sue vie e tra i suoi edifici ormai quasi completamente distrutti, è possibile rivivere la magia e la poesia del passato. E, oggi, anche quella del futuro, grazie alle coloratissime installazioni dell'artista Matteo Nasini.

Il suo intervento trae

ispirazione dal rito d'incubazione, una pratica ancestrale diffusa nell'antica Grecia, quello di dormire in un luogo sacro e il sogno vissuto nella notte è il responso divino a cui affidarsi. Matteo Nasini trasforma le onde cerebrali generate durante la fase REM in solidi scultorei e in composizioni sonore automatiche attraverso una tecnologia capace di tradurre l'attività elettrica del nostro cervello in forme e suoni.

Entusiasta si è detto il consigliere con delega alle attività culturali, Emanuele Amoruso, il quale ha descritto il progetto come «l'incontro tra l'arte contemporanea e la bellezza storico-artistica dei nostri borghi» per il quale «abbiamo deciso di far svolgere l'evento a Soverato Vecchia, cornice ideale per l'installazione dell'artista Matteo Nasini». Un borgo che, nelle parole di Amoruso «rappresenta il nostro antico tesoro, un patrimonio dal valore inestimabile, che stiamo valorizzando al massimo e che nei prossimi anni sarà, insieme al borgo di Soverato Superiore, la location di una serie di altre importanti iniziative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

